che a malgrado tal privazione essi di molto promossero le cognizioni astronomiche essendosi posti in istato di calcolare i moti rispettivi del sole e della luna e di predirne con sufficiente precisione gli eclissi, locchè suppone la conoscenza dell'aritmetica e della geometria, per lo meno elementare. Ma quanto alla fisica essa trovavasi all'arrivo dei missionarii in peggior stato che non lo era tra noi quando Aristotile e gli scolastici formavano le nostre sole guide. È inesprimibile la sorpresa dei Chinesi alla vista delle nuove esperienze di pneumatica, idrostatica, statica, ottica, catottrica e prospettiva che si fecero loro vedere, nonchè degli istrumenti di cui ci serviamo per la navigazione, l'astronomia e la meccanica. Gli orioli, i garighioni, gli organi, le lanterne magiche ed altri oggetti curiosi, furono per essi cose affatto nuove che li obbligarono a convenire a malgrado del loro orgoglio nazionale, essere gli Europei di cui aveano appena sentito parlare, giunti a un grado d'intelligenza molto al di sopra della loro.

Benchè il loro attaccamento alla vita gli abbia sempre portati a studiare attentamente la medicina, è certo però che questa scienza è ancora tra essi infetta dei pregiudizii dell'antica barbarie. Il loro orrore per le sezioni anatomiche arresta i progressi che potrebbero fare nella cognizione del corpo umano. Pretendesi nullameno ch'essi abbiano conosciuta al tempo stesso di noi la circolazione del sangue; ma certamente da noi impararono le conseguenze che ne risultano per la pratica. Del resto conviene accordare che i loro medici ci superano sotto un rapporto, cioè nel conoscere dalle diverse pulsazioni le differenti malattie e la loro sede; raro essendo ch'essi s'ingannino intorno a ciò e che non conoscano sicuramente senza aver interrogato il malato ciò che è a temere od a sperare di lui. Non sembrano molto avanzati nella chimica nè che l'adoperino nei loro preparati medicinali.

Se si presta lor fede essi sono gl'inventori della musica, ma in fatto ne ignorano i principii e le regole non avendo neppure idee dell'armonia. La diversità delle parti e il contrasto delle voci degli istrumenti che allettano i nostri orecchi, offendono invece quelli dei Chinesi, che li